

INVITA LA REGIONE TOSCANA

a farsi promotrice di un confronto con le organizzazioni che rappresentano i piccoli azionisti e i titolari di obbligazioni subordinate, inclusi i rappresentanti delle maggiori comunità *on line* di risparmiatori, al fine di approfondire tutte le problematiche relative alla vicenda, anche per valutare la possibilità di attivare forme di garanzia e di sussidio regionali per le aziende e i risparmiatori coinvolti dagli effetti negativi del c.d. decreto salva-banche;

INVITA LA CAMERA DEI DEPUTATI

ad approvare i sub emendamenti sopra esposti all'emendamento del Governo 42.75 alla c.d. Legge di stabilità 2016, che tutelano maggiormente i risparmiatori e mirano a riconoscere la responsabilità degli amministratori delle banche poste in liquidazione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

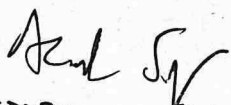
a trasmettere con urgenza il presente atto alla Presidenza della Camera dei Deputati, alla Presidenza del Consiglio Regionale della Toscana ed alla Giunta Regionale della Toscana;

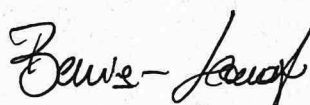
IMPEGNA ALTRESI' IL SINDACO E LA GIUNTA A:

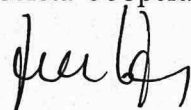
- chiedere un incontro ai nuovi vertici di Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. per essere messi al corrente, nel rispetto dell'autonomia dell'azienda, in merito alle prospettive future della Banca inerenti alla vendita e/o all'aggregazione con altro Istituto o gruppo bancario;
- sollecitare i vertici di Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. a tenere in considerazione le istanze del territorio aretino, anche a livello culturale, sia nell'immediato che nella prossima realizzazione di un piano industriale;
- incontrare insieme alla conferenza dei capigruppo i sindacati aziendali e provinciali del settore bancario al fine di avere un quadro completo della situazione occupazionale e dei possibili rischi dei posti di lavoro legati alla futura aggregazione della Banca, senza trascurare un eventuale incontro con i sindacati nazionali;
- incontrare insieme alla conferenza dei capigruppo Assodige, l'associazione dei dipendenti/soci della vecchia Banca Popolare che raccoglie centinaia di aderenti, e l'associazione di soci Amici di Banca Etruria;
- fissare un tavolo provinciale con il coinvolgimento del Consiglio Comunale, della Provincia, dei consiglieri regionali, dei Parlamentari della nostra Provincia e di tutte le categorie economiche al fine di facilitare l'aggregazione di forze economiche locali, capaci di incidere sulle scelte future della Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. attraverso quote di capitale sociale, ivi comprese quelle a carattere culturale e a sostegno del territorio come svolto in precedenza dalla vecchia Banca Popolare ad esempio per mezzo della Fondazione Ivan Bruschi;
- attivarsi nei modi e nelle sedi opportune per il sostegno agli azionisti ed agli obbligazionisti subordinati che hanno sostanzialmente perso i propri investimenti, sostenendo la tesi per la

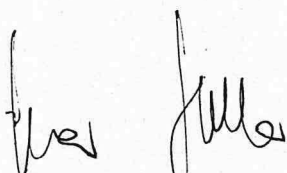
quale le plusvalenze comunque realizzate dalla bad bank vadano a beneficio esclusivo degli stessi, con precedenza agli obbligazionisti subordinati, sostenendo tutte le azioni che gli stessi porranno eventualmente in essere, così come già annunciato da alcuni soggetti per mezzo degli organi di stampa, e comunque in sintonia con la proposta sub-emendativa all'emendamento del Governo al decreto legge 183/2015 inserito nella legge di stabilità 2016;

- farsi sostenitori di ogni azione, anche in sede legale, dando mandato al Sindaco e alla Giunta di valutare sin da ora la possibilità di costituirsi parte civile nell'eventuale processo penale, al fine di determinare le responsabilità che hanno portato prima al commissariamento e poi alla messa in liquidazione della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa.



FEDERICO SCANDECIAN

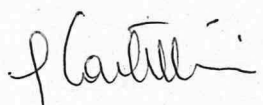

LEONARDO BENIGNI



JACOPO ALA

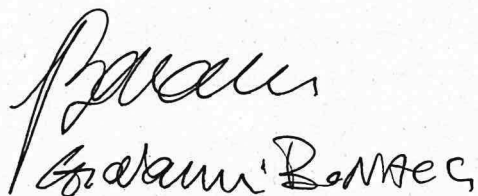

LUCA SPELUC

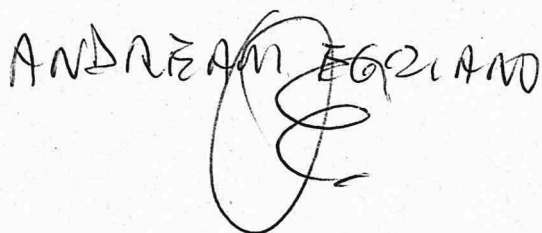

BARDELLI ROBERTO


F. MACI


GIOVANNA CARLETINI


TIZIANA CASI


GIOVANNI BONACC


ANDREA M. EGZIANO